

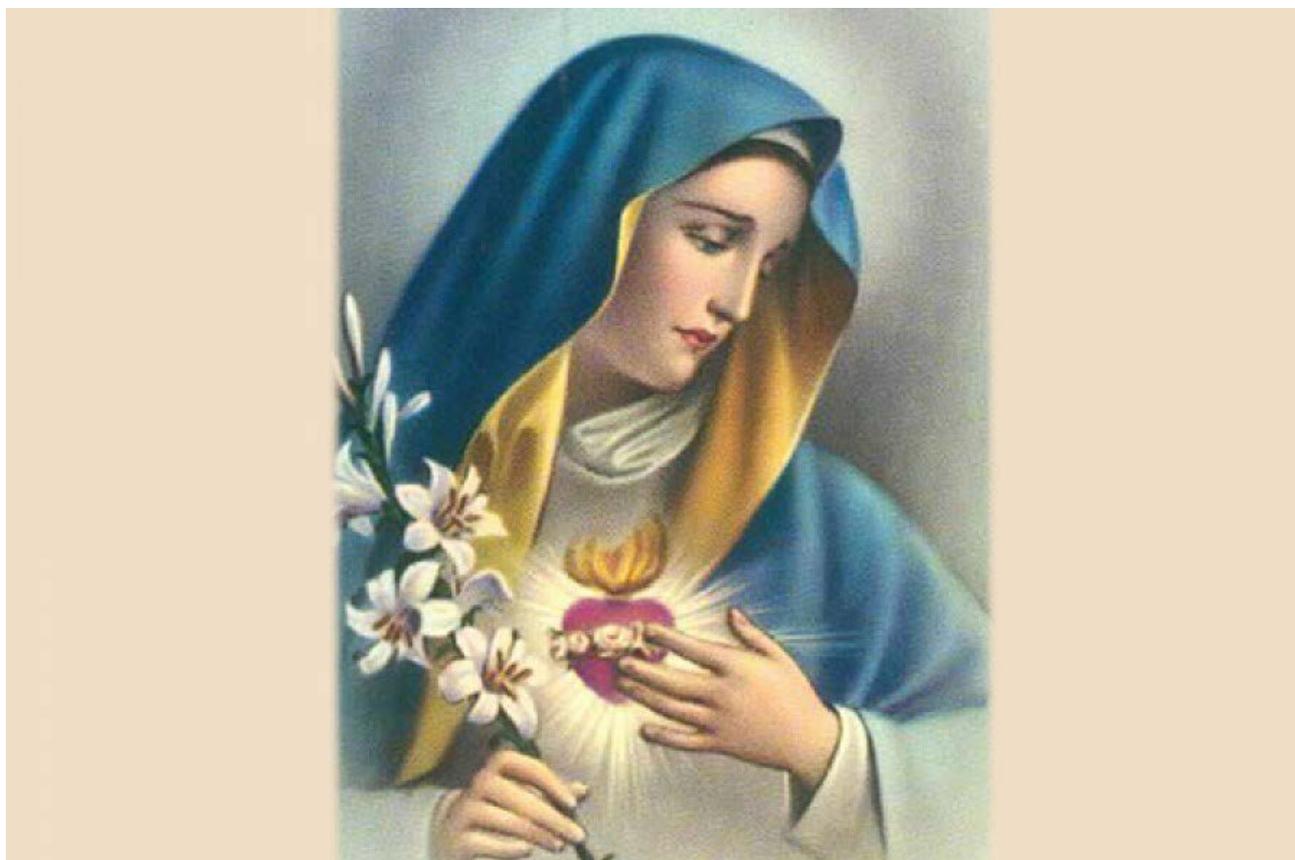
7 Gennaio 2016

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

CONSACRARSI AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA SANTISSIMA - 1



Omelia del 7 gennaio 2016



Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia lodato!

In questi due giorni, oggi e domani, al mattino, ci concentreremo su un testo, che è // *Trattato della vera devozione alla Santa Vergine e Il Segreto di Maria*, scritto da San



Luigi Maria Grignion de Montfort, e ci concentreremo su questo testo in preparazione della celebrazione solenne e importante che faremo domenica questa, il giorno del Battesimo di Gesù, il 10 gennaio, alle ore 15.30, qui in Santuario, dove consacreremo in particolar modo i bambini, le mamme, le famiglie, ma tutti quelli che lo vorranno potranno consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria.

Sarà un giorno speciale, perché consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria, secondo la formula del Montfort, vuol dire rinnovare innanzitutto le nostre promesse battesimali.

Per questo abbiamo scelto il giorno del Battesimo di Gesù, perché vogliamo fare memoria del nostro Battesimo e poi vogliamo consacrarci (l'abbiamo già visto, questo, qualche settimana fa) come schiavi della Beata Vergine Maria, per affidare a Lei tutto noi stessi, perché Lei ci conduca a Gesù, esattamente come abbiamo letto nel Vangelo di oggi, dove vengono portati a Gesù i malati, i tormentati, gli indemoniati, i paralitici, gli epilettici, cioè tutte le infermità, tutte le situazioni di dolore, vengono condotte a Gesù, e Gesù le guarisce.

Allora la Madonna è Colei, alla quale noi vogliamo affidare queste situazioni di dolore, di tormento, di sofferenza, affinché Lei le porti al Signore Gesù.

Come abbiamo letto nella Prima Lettera di San Giovanni Apostolo di questa mattina, siccome noi non abbiamo lo spirito del mondo, non vogliamo avere lo spirito del mondo, quindi noi non ascoltiamo il mondo con il suo spirito, ma ascoltiamo lo Spirito di Dio, che parla nei Santi. Sono loro che, come San Giovanni Apostolo, ci fanno echeggiare nella mente la Parola del Signore, il *sensus Christi*, il senso di Gesù, il gusto di Gesù, come dice il nostro Cardinale.

Allora, nel *Segreto di Maria* del Montfort, lui scrive: *“Ho detto che questa devozione consiste nel fare tutte le cose con Maria, in Maria, per mezzo di Maria e per Maria”*.



Cioè, attraverso questa devozione, noi ci incanaliamo a tenere la Vergine Maria come Regina, come Condottiera, come Madre, come Mediatrice di tutte le grazie.

Lui dice: “Non basta consacrarsi una volta per sempre come schiavo di Maria e neppure ripeterlo tutti i mesi o tutte le settimane, sarebbe una devozione troppo passeggera, che non porterebbe l’anima alla perfezione cui è capace di elevare. Non è difficile iscriversi ad una Confraternita, abbracciare questa devozione, recitare tutti i giorni alcune preghiere, ma veramente difficile è entrare nello spirito interiore di questa devozione, che consiste nel far sì che l’anima, nel suo intimo, dipenda e sia schiava della Santissima Vergine e di Gesù, per mezzo di Lei. Ho incontrato molte persone che esteriormente hanno abbracciato con ardore ammirevole la santa schiavitù, ma poche che ne abbiano preso il vero spirito, e meno ancora che abbiano perseverato in esso”.

Possiamo fare questo Atto di Consacrazione ma, quello che conta, è capire il senso di questo Atto. Noi vi rilasceremo una pagella dove il sacerdote metterà il vostro nome, la sua firma, per portare a casa questa pegellina e ricordarci che ci siamo consacrati alla Beata Vergine.

Bene, questo è un punto di inizio, ma poi bisogna entrare nello spirito profondo di questa devozione, di questa Consacrazione e quindi metterci nella logica di dipendere, di affidarci veramente alla Madonna, non di fare la Consacrazione e poi ognuno fa quello che vuole, o di fare la Consacrazione e poi vivere una vita magari non moralmente corretta o secondo i propri gusti e consumi, perché questo non sta con questa devozione.

“La pratica essenziale di questa devozione”, scrive il Montfort, “consiste nel fare tutte le azioni con Maria, ossia prendere la Vergine come modello perfetto di tutto ciò che si ha da fare”.



Di tutto! La Madonna come modello di tutto.

Continua: *“A questo fine, prima di fare una qualunque cosa, bisogna rinunciare a se stessi, alle proprie vedute...”*

Che bello sarebbe, se noi facessimo un atto di rinuncia a noi stessi, prima di compiere qualunque cosa in una giornata!

“...umiliarsi davanti a Dio, come esseri incapaci di qualsiasi bene soprannaturale o azione e per la vita eterna”.

Bisogna ricorrere alla Vergine Maria!

Lui più avanti dice che addirittura, quando si va a fare la Santa Comunione, bisogna chiedere alla Vergine Maria di essere Lei a portarci a questo e di farci ricevere Gesù come Lo ha ricevuto Lei, nella stessa maniera.

“Bisogna fare ogni cosa in Maria, abituarsi a stare raccolti per poter formare in se stessi un piccolo ritratto della Santissima Vergine. Maria sarà per l'anima il ricorso universale su tutto. Qualunque cosa faccia, la farà in Maria e in tutto farà atti di distacco da se stessa”.

Dobbiamo chiedere al Signore, attraverso la Vergine Maria, questa grazia enorme di comprendere l'essenzialità di questa Consacrazione.

Io ho sempre in mente quello che scrive Padre Amorth, quando dice che lui, da piccolino, fu consacrato dalla sua mamma, insieme ai suoi fratelli, alla Beata Vergine Maria. Infatti un suo fratello partì per la guerra e ritornò sano e salvo.

Lui, per una vita, cinquant'anni di ministero di esorcista, è sempre rimasto indenne dagli attacchi del demonio. È il demonio stesso che gli diceva tante volte: «Io non posso toccarti perché tu sei sotto il Manto della Vergine Maria».

Noi abbiamo bisogno di imparare dall'esperienza di questi Santi, da questi sacerdoti che hanno condotto una vita magari molto particolare, a contatto diretto con il



demonio; noi abbiamo bisogno di imparare che quello che facevano i Santi, quello che dicevano i Santi è vero, ed è inutile seguire le proprie idee, le proprie voglie, i propri gusti, i propri stili, questi non conducono alla salvezza.

Quello che conduce alla salvezza è imparare dalla vita dei Santi come vivere da Cristiani.

Per questo, domenica, dopo l'Atto di Consacrazione, oltre alla pagella, a tutti ridaremo ancora la Medaglia Miracolosa presa a Rue du Bac, per lasciare un segno.

Portare al collo la Medaglia Miracolosa, dopo l'Atto di Consacrazione, vorrà dire fare memoria ogni giorno, mettendola al collo, che noi apparteniamo alla Vergine Maria, che noi facciamo riferimento alla Vergine Maria.

La si tiene al collo, affinché i due Sacri Cuori, che sono rappresentati dietro la Medaglia, battano sul nostro petto mentre ci muoviamo e camminiamo e questo ci aiuti a ricordare che il nostro cuore deve battere ogni minuto per la Vergine Maria e per il Sacro Cuore di Gesù.

Che la Madonna ci conceda questa grazia, in questi pochi giorni che ci separano dall'Atto di Consacrazione (tre: giovedì, venerdì e sabato, un triduo), di arrivare in grazia di Dio, di arrivare preparati, di arrivare ardenti e desiderosi.

Sarebbe bello se riuscissimo a portare anche qualcuno, una persona a noi cara, a consacrarsi alla Beata Vergine Maria, poi il resto lo faccia Lei.

Sia lodato Gesù Cristo! Sempre sia lodato!

[Link audio omelia](#)



<https://www.veritatemincaritate.com/2016/01/consacrarsi-al-cuore-immacolato-di-maria-santissima-1/#gsc.tab=0>

Link del sito dove trovare tutte le omelie

<http://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/#gsc.tab=0>